

la tribuna

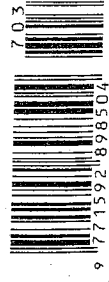
€ 1,20 ANNO XL - N° 70

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
DL 351/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 40) ART. 1, COMMA 1, TV

WWW.tribunatreviso.it

TREVISO CORSO DEL POPOLO 42 - TEL. 0422 / 41.76.11 - FAX 0422 / 57.92.12

DOMENICA 12 MARZO 2017



Il Grande Fratello in corsia

I medici contro le cartelle cliniche digitali: privacy a rischio

SALUTE E PRIVACY

«Fascicolo elettronico no al Grande fratello»

Oltre 49 mila utenti hanno aderito al nuovo archivio digitale dei dati sanitari
I medici di famiglia (Fimmg) denunciano: «Gravi rischi per la riservatezza»

di **Valentina Calzavara**
▶ TREVISO

Ricette mediche senza carta, referti online e presto la possibilità di avere a portata di click l'intera storia clinica del paziente. Quest'ultima racchiussa in un file chiamato "FSEr" Fascicolo sanitario elettronico regionale, dove finiranno le informazioni relative a malattie, farmaci ed esenzioni dei cittadini. La sanità veneta si fa sempre più digitale, ma l'innovazione porta con sé anche alcuni interrogativi su come vengono protetti i dati relativi alla nostra salute. A porre la questione è la Fimmg di Treviso, la Federazione italiana medici di famiglia, che ha bocciato il progetto Eco Farmacie, promosso dalla Regione con il supporto del consorzio Arsenal.it, attraverso il quale si procede all'attivazione del fascicolo sanitario.

Riservatezza addio. «Questo progetto, pur sembrando vantaggioso a prima vista, nasconde dei gravi rischi per la privacy degli assistiti» denuncia Brunello Gorini, segretario trevigiano della Fimmg. I dubbi sollevati riguardano proprio la riservatezza dei contenuti.

Un esercito di "spioni". Per ora il fascicolo elettronico è partito in fase sperimentale in tutto il Veneto, 49.231 cittadini lo hanno attivato attraverso i loro medici di base. Nella sola Usl 2 sono stati raccolti 6.268 consensi negli ambulatori dei condotti del sindacato Snam, che ha sposato l'iniziativa. «Per poter ritirare i farmaci continuativi senza promemoria cartaceo e senza passare dal medico, l'assistito deve sottoscrivere un "consenso libero e informato" che di fatto va ad alimentare il fascicolo



Brunello Gorini (Fimmg)

«Qualunque operatore delle Usl venete può entrare e vedere tutto ciò che vi è contenuto. Le conseguenze possono essere molto gravi»

sanitario. Chi firma entra nel Grande Fratello della sanità» denuncia Gorini «si apre un problema di privacy clamoroso». Se ad oggi l'unico servizio disponibile riguarda le prescrizioni senza ricetta rossa, ben presto i fascicoli sanitari aperti verranno completati con tutte le informazioni di salute del paziente. Ad esempio, le prescrizioni di visite specialistiche e farmaceutiche, le cartelle cliniche dei ricoveri, gli accessi al Pronto Soccorso, i certificati medici, le esenzioni, la partecipazione a sportmenzioni, nonché una relazione del curante con la storia dell'assistito. Un patrimonio

colo possa essere consultato senza il consenso dell'assistito per finalità di cura» spiega Gorini «è vero che esistono i vincoli del segreto professionale e d'ufficio, e che violarli rappresenta un reato, ma una volta che questi obblighi vengono disattesi non si torna più indietro».

Dopo aver bocciato il progetto regionale Eco Farmacie la Fimmg chiede di aprire la discussione. «Il titolare dei dati è il paziente e ogni accesso da parte del personale medico e sanitario dovrebbe avvenire solo alla presenza e con il consenso del cittadino per tutelarlo fino in fondo». Sottol-

nea la Fimmg di Treviso. **Notizie inutili.** Altro problema è l'utilità di alcune informazioni che risalgono a decenni prima e che non sono più necessarie sotto il profilo medico. «Visionare nello storico che una donna negli anni Novanta ha fatto una interruzione volontaria di gravidanza, non ha alcun senso oggi», conclude Gorini.

Il sindacato provinciale si oppone all'attivazione del fascicolo e chiede che venga aperto un dibattito sulla questione: digitalizzazione si ma solo se capace di tenere il passo con la sicurezza.